

Vigili
Ecco la legge di polizia municipale

Varata venti giorni fa, ieri è stata illustrata nel dettaglio. Si tratta della legge regionale sulla polizia municipale approvata lo scorso mese di settembre.

In un incontro con gli operatori del settore, a cui ha partecipato anche l'assessore provinciale Pietro Tidei, l'assessore regionale agli enti locali è entrato nel dettaglio. «Il provvedimento adempie - ha detto Lamberto Mancini - alla legge quadro del 1986 e disciplina le funzioni della polizia locale per assicurare l'esercizio in modo omogeneo su tutto il territorio regionale».

La legge prevede forme associative tra i Comuni per l'istituzione del corpo di polizia, regolamenta le competenze istituzionali, quelle aggiuntive di polizia giudiziaria, stradale e quelle di pubblica sicurezza.

Il provvedimento, inoltre, istituisce l'obbligatorietà di corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale. «Nella struttura della legge - ha concluso Mancini - ci si è preoccupati di definire le strutture e di inquadrare il corpo di polizia locale secondo parametri precisi (popolazione, estensione del territorio, sviluppo viario, industriale etc.)».

Si sono trasferiti di forza nella sala consiliare della XIII circoscrizione lasciando la loro sede pericolante

Vigili al buio, cercano casa

Armata di macchine da scrivere, i vigili urbani di Ostia hanno occupato ieri mattina alcuni locali della XIII circoscrizione. Da qualche giorno, nella vecchia sede, l'ex colonia Vittorio Emanuele, un edificio cadente, era stata tagliata la luce, perché l'impianto elettrico era privo di ogni sistema di sicurezza. Stanziati 40 milioni per la ristrutturazione, ma i tempi burocratici sono lunghi.

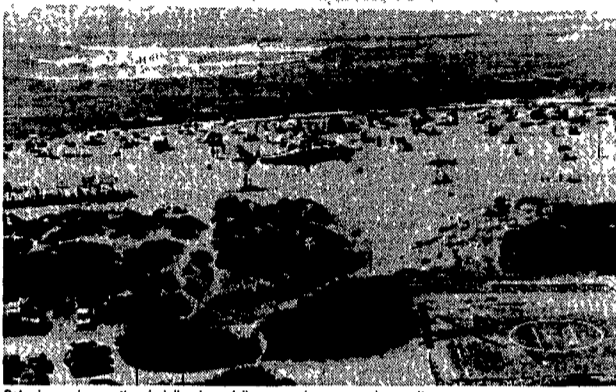
ADRIANA TERZO

Nuovi «inquinati» da ieri mattina in XIII circoscrizione. I vigili urbani di Ostia, senza aspettare ulteriori promesse a quelle già fatte e non mancate per la ristrutturazione della loro sede, la ex colonia Vittorio Emanuele, si sono trasferiti nella sala consiliare del Palazzetto in piazza della Stazione Vecchia. Per il momento solo con cinque macchine da scrivere e altrettanti uffici di competenza: l'ufficio di polizia giudiziaria, amministrativa, edilizia, tutela e ambiente, servizi e programmazione.

La situazione, già gravemente compromessa per via delle cattive condizioni dello stabile in cui i 127 vigili sono costretti a lavorare ormai da anni, è diventata in questi ultimi giorni «incandescente» in seguito alla disattivazione del

impianto elettrico che era sprovvisto di ogni garanzia di sicurezza. Senza elettricità, dispendio solo di macchine elettriche, non si possono scrivere i verbali, non funziona il centralino radio (che collega l'ufficio con la centrale operativa), non squilla neanche il centralino telefonico. Al momento è attiva una sola linea che va a batterla. Domanda, chiunque avesse bisogno di un vigile o dei loro uffici deve cercare alla ex colonia Vittorio Emanuele o in Circostrizione? Deve andare alla vecchia sede sul lungomare Paolozzi e da lì verrà «smistato» all'ufficio giusto.

Quella dei vigili è una storia che si trascina da anni. Quando venne accettata la sistemazione nei locali del Vittorio Emanuele, un edificio situato



Ostia in versione estiva: i vigili urbani della circoscrizione sono in «rivolta»

di fronte al mare, già cadente e con le strutture esterne pericolanti, nessuno immaginava di dover rimanere lì per altri sei anni. Infiltrazioni d'acqua, infissi rotti, finestre senza vetri, servizi igienici da cambiare, cornicioni pericolanti, termosifoni funzionanti a metà, acqua non potabile, insomma una situazione difficile. Più

volte i vigili hanno minacciato di abbandonare la sede e di occupare la Circostrizione, senza mettere in pratica il proposito. Qualche giorno fa però, una libecciatata più violenta delle altre ha fatto letteralmente volare due lamere del tetto del parcheggio interno e per poco alcuni dei pre-

senti non sono stati feriti. La settimana scorsa la «classica» goccia. Il sopralluogo di una squadra dei vigili realizzato con una squadra di pronto intervento ha evidenziato uno stato grave di degrado dei locali e la mancata messa a norma dell'impianto elettrico. Che prospettive ci sono per

risolvere al più presto il problema e dare una sede idonea ai vigili? Il capo circoscrizione, in un incontro avvenuto venerdì pomeriggio, ha spiegato che la somma (circa 40 milioni) per i lavori di ristrutturazione, è stata già stanziata ma che i tempi burocratici perché i lavori vengano avviati sono piuttosto lunghi: un anno e mezzo almeno. In alternativa la possibilità di procedere con un provvedimento straordinario vista l'urgenza e la gravità della situazione.

«E se quest'ultima ipotesi dovesse essere presa in considerazione - intervista Felici della Cgil - si potrebbero utilizzare gli operatori specializzati dell'ufficio tecnico che in un provvedimento straordinario vista l'urgenza e la gravità della situazione».

«E se quest'ultima ipotesi dovesse essere presa in considerazione - intervista Felici della Cgil - si potrebbero utilizzare gli operatori specializzati dell'ufficio tecnico che in un provvedimento straordinario vista l'urgenza e la gravità della situazione».

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI È A PAGINA 808 DEL

VIDEOTEL

LE SEZIONI POSSONO PRENOTARE IL TERMINALE TELEFONANDO AL N. **4071400/int. 243**

NUOVI NUMERI TELEFONICI DELLA FEDERAZIONE ROMANA PCI

CENTRALINO	4071400
FAX	4071307
UFFICIO SEGRETERIA	4071317
UFFICIO ORATORI	4071382
FEMMINILE	4071376
ORGANIZZAZIONE E PROBLEMI DEL PARTITO	4071395
DIRITTI E POLITICHE SOCIALI	4071331
CULTURA SCUOLA UNIVERSITÀ	4071353
POLITICHE DEL TERRITORIO	4071331
ECONOMIA E LAVORO STATO, PUBBLICA AMM.NE	4071348

Traffico
Un bollettino di ingorghi e incidenti

Giornata particolarmente intensa per il traffico. Sin dalla mattina semiparalizzata via Boccea, il Trionfale, le strade della Balduina, viale Regina Margherita, piazzale Ostiense, via Appia, San Giovanni è l'area della stazione Termini. In via Quattro Fontane, a corso Francia, via delle Sette Chiese e via Giustino Imperatore un buon contributo all'ingorgo è stato dato dall'improvviso guasto di alcuni semafori.

Superate le prime ore della mattinata la situazione è tornata normale un po' ovunque. Altri rallentamenti si sono verificati, questa volta a causa di incidenti, sul lungotevere degli Inventori, sulla via del Mare, sulla Cassia, su viale Marconi e viale Manzoni all'incrocio con via Emanuele Filiberto. L'ultimo blocco della giornata di ieri c'è stato in via Collatina, dove, intorno alle 9,25, un centinaio di genitori della elementare «Dalmazio» ha bloccato la strada.

Summit tra ente ferroviario e pendolari

Nuovo blocco sulla Cassino-Roma «Ci offrono solo promesse»

Ieri mattina nuovo blocco sulla linea Roma-Cassino. Un treno del mattino non è partito da Cassino. Per le Ferrovie, vandali durante la notte avevano danneggiato le carrozze. I viaggiatori esasperati hanno bloccato la linea per alcune ore. Riunione tra i vertici delle Ferrovie, pendolari e amministrazione di Valmontone. Promessi miglioramenti del servizio e più treni.

GRAZIELLA MENGIOZZI

Situazione sempre difficile per i pendolari della Cassino-Roma. Anche ieri mattina i problemi non sono mancati. Il treno delle 6.15 non è partito. I pendolari esasperati hanno bloccato i binari, per alcune ore, in entrambi i sensi di marcia. Diversa è la versione delle Ferrovie. «Il treno è regolarmente partito. Aveva solo tre carrozze in meno - dice un funzionario - Alcuni vandali nella notte hanno danneggiato parecchie vetture». L'intero contenuto degli estintori sarebbe stato spruzzato

contro le poltrone e gli arredi delle carrozze. Vandali o no, il materiale adatti ai lavori, non ha fatto la sua comparsa sulla linea, ieri mattina. I disagi per i pendolari sono aumentati notevolmente. Hanno dovuto prendere letteralmente d'assalto i convogli successivi. Risultato? Tra Valmontone e Colleferro i treni non hanno potuto accogliere tutti i viaggiatori. Quelli rimasti a terra hanno reagito bloccando la linea ferroviaria. La testimonianza di Luca Nitili,

della Fgci di Colleferro, è assai eloquente: «Ci fanno viaggiare pigiati come sardine. Ormai ci conosciamo tutti. È triste osservare l'amicizia ed il saluto di un insegnante che va al lavoro a Roma e di un altro che fa il percorso inverso». Disagi e ritardi si sono accumulati progressivamente tanto da indurre l'Ente ferroviario ad indire una riunione presso il comune di Valmontone con una rappresentanza di pendolari.

Precise sono le richieste dei viaggiatori che domandano più treni, il rispetto degli orari di partenza e di arrivo dei convogli, modificazione di essi, tenendo conto dei turni di lavoro e degli orari delle scuole.

Anche per i macchinisti e per il personale viaggiante delle ferrovie la situazione è difficile. Essi hanno preparato una serie di richieste per migliorare il servizio. L'estensione del blocco elettrico auto-

matico e a correnti codificate, l'ammodernamento del «materiale rotabile» con mezzi di più moderna concezione, correggere il tracciato della linea per consentire maggiore velocità ai convogli, la soppressione dei passaggi a livello.

I deputati comunisti Mammone e Savio, la scorsa settimana, hanno inviato una interpellazione al ministro dei Trasporti perché si prendano provvedimenti per risanare la linea Cassino-Roma. In essa si chiede il ripristino delle corse soppresse per evitare disagi e inconvenienti non solo ai pendolari ma anche al traffico. Infatti molte persone, esasperate dalla precarietà del servizio, usano la propria auto per raggiungere il posto di lavoro a Roma. I cosiddetti «rami secchi» delle ferrovie rischiano ogni momento di essere tagliati. Ciò non deve accadere per la Frosinone-Cassino Roma che va potenziata per incoraggiare i pendolari ad usare il mezzo pubblico.

Regione
Miliardi «elettorali» alla Luiss

Università private, ma con il finanziamento pubblico. È l'ultima «rovata» della Regione, che con un bilaz «prelettorale», come lo ha definito la consigliera comunista Ada Rovero, ha destinato alcuni miliardi, dei 32 destinati al diritto allo studio, alla Luiss (di proprietà della Confindustria) e all'Istituto Santa Maria Assunta. Alla prima, con 3354 iscritti, sono andati un miliardo e 600 milioni, all'altra, 1200 iscritti, 375 milioni.

Su questa vicenda, ancora più grave perché le due università non hanno mai presentato un loro bilancio, i comunisti hanno presentato una interrogazione urgentissima, nella quale chiedono di poter discutere nel merito della ripartizione dei fondi. Altre università pubbliche, come quella di Viterbo o di Cassino, hanno ricevuto fondi assolutamente inadeguati rispetto al numero degli iscritti. È inutile parlare di riequilibrio del sistema universitario - ha detto la Rovero - quando si continua ad elargire fondi a istituzioni private che non danno neanche conto di come li spendono.

Tiburtino
Tutti insieme nei parchi da salvare

Un'area per «mettere a dimora» le piante donate dal corpo forestale dello Stato. È quanto ha chiesto alla V circoscrizione l'Associazione Parco Valle dell'Aniene, che aderisce al «Coordinamento parchi dell'area metropolitana». La richiesta è giunta alla circoscrizione proprio nel mezzo della settimana dei parchi romani, per cui il presidente (uscente) del consiglio circoscrizionale, Angelo Zola, è stato ben lieto di indicare le aree libere della V circoscrizione.

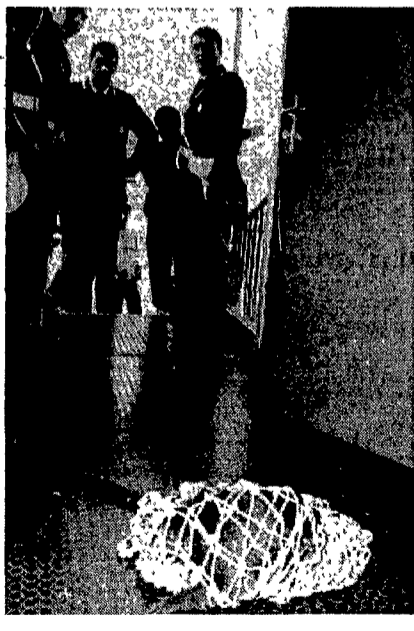
È domenica mattina moltissimi cittadini si sono radunati al parco di Pietralata, in via Pomona, presso il centro polivalente di via Bergamini e nell'area di Colli Aniene. Per quest'ultima area, minacciata da una colata di cemento, la circoscrizione ha già espresso parere negativo ed ha richiesto la variante urbanistica per il mantenimento a verde pubblico attrezzato.

San Basilio
In cento occupano l'ufficio casa

Si sono recati puntuali all'appuntamento ma la controparte non c'era. O meglio gli mancavano i titoli per prendere impegni seri. E così hanno occupato la XVI ripartizione all'altezza del lungotevere Cenci. Si tratta di una delegazione, in rappresentanza di trecento famiglie del «Nuovo San Basilio», che ieri mattina ha visto andare a vuoto un incontro fissato da mesi all'ufficio speciale casa. «Dovevamo discutere dei nostri problemi, di un quartiere nato senza servizi, perso tra i cantieri che non se ne vanno - dice uno della delegazione - E invece abbiamo trovato i tecnici dell'ufficio speciale casa che hanno fatto sapere di non poter prendere impegni di nessun tipo. Subito abbiamo chiesto di poter parlare con il commissario straordinario».

Ma Barbato, per tutta la giornata di ieri, è stato irreprensibile. E così in centocinquanta hanno occupato gli uffici della XVI ripartizione. Le proteste degli abitanti del «Nuovo San Basilio» non hanno risparmiato nessuno.

L'occupazione è durata fino a tarda sera. «Finché qualcuno non ci ascolterà - hanno detto in coro - rimaremo in questo ufficio».



La scimmia astuta dà scacco ai poliziotti

do annullare. Aveva anche irritato gli agenti, mangiando le noccioline-sca e sfuggendo alla rete pronta a chiudersi. Ma chiusa in un angolo di un'aula deserta ha finito per cedere. La sua «vita da scimmia» la continuerà allo zoo.

Dalla jungla equatoriale alla «jungla d'asfalto». È finita in una scuola del Collatino l'avventura della scimmietta che domenica aveva dato scacco a poliziotti, vigili urbani e pompieri, riuscendo a distinguersi fra le rampe del raccordo. La scimmia aveva dato scacco a poliziotti, vigili urbani e pompieri, riuscendo a distinguersi fra le rampe del raccordo. La scimmia aveva dato scacco a poliziotti, vigili urbani e pompieri, riuscendo a distinguersi fra le rampe del raccordo.

L'aveva colpita con nove coltellate
Donna uccisa dal genero
Eseguita l'autopsia

È stata eseguita ieri pomeriggio, l'autopsia sul corpo di Adelina Farato, la donna di 49 anni uccisa domenica mattina a Fiumicino dal genero. La donna, hanno accertato i medici, è morta dissanguata, dopo essere stata colpita da nove coltellate al petto. Giuseppe Messina, l'assassino, è ora a Regina Coeli. «Non ne potevo più - ha continuato a ripetere - finalmente l'ho ammazzata».

Non sopportava più i continui rimproveri della suocera, che lo trattava come un incapace, nonostante avesse 28 anni ed un figlio di alcuni mesi. Sabato sera era stato sgridato per l'ennesima volta e quel rimbrotti, per lui, erano diventati un'ossessione. Tutta la notte aveva pensato a come vendicarsi. Domenica mattina Giuseppe Messina si è alzato molto presto, ha aspettato che il suocero uscisse dalla casa di via Passo Buole, all'isola Sacra, è andato in cucina e ha afferrato un coltello. Poi è entrato nella camera di Adelina Farato. La donna dormiva ancora. Senza dire una parola l'uomo si è avvicinato e ha cominciato a colpirla con violenza. Nove coltellate che hanno raggiunto Adelina Farato al petto. Subito dopo

Giuseppe Messina è fuggito, ma è stato arrestato poche decine di minuti dopo dai poliziotti di Fiumicino. «È vero - ha detto - ho ucciso mia suocera, non la sopportavo più».

Soffriva di disturbi mentali, Giuseppe Messina, nato in Francia, vissuto fino a pochi anni orsono in Germania insieme con i genitori immigrati. Gli avevano assegnato una modesta pensione sociale come invalido civile. Ma lui, per tirare avanti, si arrangiava vendendo il pesce con un carrettino e anche, in estate, suonando la chitarra in alcuni ristoranti di Fiumicino. E proprio in una trattoria aveva conosciuto Antonella Riccio, 19 anni, che lavorava come cameriera. Dopo poco tempo la ragazza era rimasta incinta e i due avevano deciso di sposarsi ed erano andati a vivere nella casa di lei. A febbraio era nato il piccolo Salvatore. Ma la convivenza tra Giuseppe Messina e i suoi suoceri, Angelo Riccio e Adelina Faretta, era diventata sempre più difficile. La donna, in particolare, rimproverava sempre il genero. Piccoli screzi che hanno fatto maturare nella mente di Giuseppe Messina l'idea dell'omicidio. Sabato sera l'ultima lite: la donna si era lamentata perché il ragazzo non aveva lavato il carrettino del pesce.

Domenica mattina alle 8, Giuseppe Messina è balzato in piedi subito dopo essersi accorto che Angelo Riccio e la figlia erano usciti. In casa c'erano solo lui e la suocera. Allora è corso in cucina, ha afferrato un coltello e si è scagliato contro Adelina Faretta. Poi, spronco di sangue e con una profonda fenta alla mano è fuggito. In strada ha chiesto un agente di polizia in servizio all'aeroporto. Il poliziotto l'ha accompagnato al pronto soccorso e, insospettito, ha avvertito i suoi colleghi. Giuseppe Messina ha confessato subito. «Non la sopportavo più, - finalmente l'ho uccisa».

Ceprano
Ferita dal fidanzato

Dopo una lite funbonda ha estratto la pistola e ha esplosi dieci colpi contro la fidanzata. Poi ha tentato di ucciderla, puntando la rivoltella contro la tempia. Solo l'intervento della suocera che all'ultimo istante gli ha afferrato un braccio l'ha salvato: il proiettile l'ha raggiunto di striscio alla fronte. Adesso Francesco Del Monte, 35 anni, agente di custodia alla sezione femminile del carcere di Rebibbia, è piantonato in prognosi riservata all'ospedale di Frosinone. Nello stesso ospedale è ricoverata Stefania Villani, 25 anni. È gravissima.

L'episodio è accaduto ieri mattina a Ceprano, nel Frusinate. Francesco Del Monte e Stefania Villani, che era vedova, da tempo vivevano insieme in un appartamento di via dei Quatri 6. Con loro anche la madre della ragazza. I due hanno litigato e Del Monte ha estratto la pistola d'ordinanza e ha sparato contro la sua compagna. Poi ha cercato di togliersi la vita. Alla fine, ferito, è scappato a piedi. I carabinieri lo hanno trovato alcune ore più tardi mentre, stordito, vagava per il paese. È crollato a terra privo di sensi subito dopo essere stato arrestato.

BELLE BANDIERE

Mercatino dei libri

COMPRAVENDITA DI LIBRI SCOLASTICI AUTOGESTITA DAGLI STUDENTI

Mercatino: VIA PRINCIPE AMEDEO, 188
Dalle 9 alle 18.00 escluso domenica

Informazioni: FGCI di Roma, tel. 733006